

Sabato 15 Ottobre Ore 21,15

La Compagnia Instabile di Dicomano

presenta:

I' Pesce

Commedia brillante in vernacolo fiorentino

Di Antonella Zucchini

SABATO 22 Ottobre Ore 21,15

DOMENICA 23 Ottobre Ore 16,30

Il Gruppo teatrale “*Sangiovese*” presenta:

Ma Icchè gli farò alle donne

Commedia comico-brillante in vernacolo fiorentino

di **Mario Marotta**

“Una semplice famiglia fiorentina residente in un condominio, si ritrova al centro dell’attenzione del paese per i casuali salvataggi compiuti da Ettore, il capofamiglia.

Questi avvenimenti portano nei confronti di Ettore fama e riconoscenza da parte di tutti, tanto da diventare il desiderio nascosto di focose signore. Le divertenti avventure di questo uomo qualunque,

prima ignorato e poi conteso fanno nascere così situazioni comiche e dichiarazioni d'amore insospettabili che, solo grazie alla sagacia del protagonista e del suo perspicace amico Remo, riesce a gestire rimanendo la persona semplice di sempre, salvando anche il menage familiare che rimane invariato e tranquillo.”

SABATO 5 Novembre Ore 21,15

DOMENICA 6 Novembre Ore 16,30

La Compagnia teatrale *I Malerbi* presenta:

**UNA SQUILLO PER IL
PIZZICAGNOLO BEPPE**

Commedia brillantissima in due atti in vernacolo fiorentino

Di **MARIO MAROTTA**

E' la storia di una famiglia piccolo-borghese, dove la moglie Rosa, donna un po' egoista e sicuramente venale, non vede l'ora di mandare all'ospizio il vecchio zio del marito Narciso, per acquistare un nuovo appartamento più grande e più prestigioso.

Lo zio Beppe, ex pizzicagnolo ormai in pensione, vecchio, ma arzilla e furbo, amante delle belle donne, ma anche di donnine di facili costumi, invece farà di tutto per ostacolare i progetti di Rosa e del nipote. Insieme a Narciso e sua moglie e, ovviamente allo zio Beppe, vivono anche le loro due figlie: Loredana, un'abellina Hippy suonatrice di chitarra e abbagliata dai nuovi movimenti giovanili musicali e non, e Fiorella,

dipendente di una confezione, ma con il sogno di aprire una azienda tutta sua.

Naturalmente finale a sorpresa e comunque ricco di una morale buona che, come in tutte la commedie popolari, vuole privilegiare l'altruismo, la generosità e mettere in luce che queste qualità sono più importanti di tante "cifre enormi di soldi".

SABATO 19 Novembre Ore 21,15

DOMENICA 20 Novembre Ore 16,30

Il Gruppo Teatrale "*La Torre*" di Tegoletto *Presenta:*

**Tre vedove e un
amante**

Commedia brillante di *Giovanni Salvi*

Il Gruppo teatro La Torre di Tegoletto debutta con la prima nuova produzione del 2011 ispirandosi, quest'anno, al Clan delle vedove di Ginette Beaouvais Garcin che ha avuto come interprete Valeria Valeri per la regia di Patric Rossi Gastaldi.

La commedia affronta con toni ironici il delicato tema della condizione vedovile, divisa tra rimpianti e disincanti, indugi della memoria e conquiste di autonomia.

Tre inseparabili amiche vedove formano un clan esplosivo, sostenuto dalla reciproca confidenza e da spirito di solidarietà. Lo stato vedovile è una delle poche caratteristiche comune alle tre vedove che, pur essendo molto diverse tra loro si integrano alla perfezione, diventano un'entità da temere sempre pronte ad affrontare nuove prospettive di vita.

SABATO 3 Dicembre Ore 21,15
DOMENICA 4 Dicembre Ore 16,30

La Compagnia Teatrale *Seconda volta* presenta:

Il Povero Piero

di *Achille Campanile*

“Il povero Piero” è una commedia tratta dall’omonimo romanzo di Achille Campanile edito nel 1959, ed è la storia agrodolce di quello che potrebbe succedere in una famiglia durante un funerale. Viene messa alla berlina l’intera architettura delle convenzioni tradizionali, dai telegrammi con le frasi fatte alle commozioni più o meno sincere, dagli amici che si riconoscono nel momento del bisogno ai parenti serpenti. Dietro le apparenze si nascondono infatti, egoismi e disinteresse, convenienze e falsità.

Le vicende dei personaggi si dipanano intorno alla morte del “povero Piero”, dando vita ad una serie esilarante di equivoci poiché le disposizioni testamentarie dello stesso, prevedono che l’annuncio della propria dipartita avvenga solamente dopo i funerali. La notizia però trapela e i familiari, oltre a trovarsi costretti a fronteggiare le visite dei conoscenti solo in parte addolorati, tenteranno inizialmente anche di celare la morte dello stesso dando luogo ad una serie di situazioni comico-paradossali.

Con questa commedia che si inserisce nella corrente del teatro dell’assurdo, Achille Campanile, oltre ad offrirci spunti pungenti, satirici e divertenti, ci regala anche stralci di profonda riflessione sul senso della vita e della morte.